il Quotidiano del Sud
Dir. Resp.: Rocco Valenti
www.datastampa.it Tiratura: 28902 - Diffusione: 10185 - Lettori: 246000: da enti certificatori o autocertificati

La Lega ha deciso: finisce qui la stagione di Superlega A2 e A3

Tra 15 giorni i verdetti della Fipav

di GIANLUCA VASAPOLLO

VIBO VALENTIA – Giornata importante quella che è stata vissuta ieri presso la sede della Lega Pallavolo Serie A. Infatti, in seguito all'ultimo DPCM, con il quale sono stati vietati tutti gli allenamenti sia per i giocatori professionisti che no, si sono prese decisioni importantissime, per quanto riguarda i campionati maggiori.
Infatti Superlega, Serie A2 e Serie A3, chiudono qui i battenti, congelando tutte le classifiche. Ecco il testo redatto dalla Lega Pallavolo Serie A nella serata: «Il Consiglio di Amministrazione ha recepito il parere espresso a larga maggioranza (11 su 13 Tonno Callipo e Sora) dalla Consulta di SuperLega e all'unanimità dalle Consulte di Serie A2 ed A3 che hanno richiesto la sospensione definitiva delle tre Serie. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine delle Consulte, comunicherà la volontà espressa da quest'ultime alla Federazione, che ha la responsabilità dell'ordinamento dei Campionati, attendendo le sue determinazioni. È stato altresì conferito mandato ad una commissione composta dall'ad Massimo Righi e dagli avvocati Stefano Fanini (Consigliere) e Fabio Fistetto (consulente di Lega) di curare la gestione quadro delle trattative economiche con atleti e staff. La Consulta di SuperLega ha discusso inoltre la possibilità di riaprire il proprio Campionato per giocare i Play Off, qualora ci siano le condizioni e le opportune autorizzazioni delle Autorità Governative e sanitarie».

Quali potrebbero essere quindi i possibili scenari arrivati a questo punto, in zona retrocessione, in cui è impelagata la Tonno Callipo, che potrebbero essere adottate da parte della Fipav? La prima: il campionato finisce senza vincitori ne vinti, e quindi senza retrocessioni. Seconda ipotesi: le classifiche, per come scritto nel comunicato, vengono congelate all'ultima gara giocata. La squadra giallorossa è penultima in classifica, a pari punti con Cisterna, che però strapperebbe la permanenza in virtù di un migliore quoziente punti. Per cui la Tonno Callipo finirebbe in A2.

Altra possibilità. Si potrebbe anche andare incontro alla sospensione anche dei campionati di B. Cosa accadrebbe. Consideriamo la Tonno Callipo retrocessa in A2. Se avviene davvero il blocco di tutti i campionati, significherebbe che dalla serie B, non ci sarebbero promozioni. Per cui A3 ed A2 rimarrebbero invariate, ed in Superlega ci sarebbe un posto vacante, dopo la retrocessione anche di Sora. Per cui si potrebbe pensare ad un ripescaggio, chiamiamolo così dei Vibonesi. Per i play off per l'assegnazione del tricolore coinvolgerebbe sempre le prime 8. Ma pare che questa ipotesi sia nelle grazie di solo 4 squadre, presumibilmente Civitanova, Trento, Perugia e Monza. Non rimane altro che attendere novità da parte della Fipav, pare tra 15 giorni, grazie alle quali tutto dovrebbe essere più delineato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


SPORT
Serie A e Aic: adesso è scontro

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino MODENA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
07-APR-2020
da pag. 4
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 8316 - Lettori: 88000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 33 %

Tutti a casa, la pallavolo chiude la stagione

Giocatori e tecnici liberi, le società (tranne Trento e Lube) hanno così deciso. Scudetto non assegnato. Improbabile spiraglio per un playoff

Avevano aperto le danze in mattinata l'A3 e l'A2, sospendendo in maniera definitiva i campionati. Ha seguito le due serie cadette anche la SuperLega poche ore dopo, decidendo la chiusura definitiva della stagione dopo una Consulta che ha avuto toni meno accesi rispetto alle ultime: stante la grande incertezza sulla possibilità di allenarsi o meno nelle prossime settimane, stanti le difficoltà di molte società che hanno visto partire i loro stranieri, stante l'impossibilità di stabilire se, eventualmente, alla ripresa si sarebbe giocato a porte aperte o a porte chiuse (e quindi senza incassi), stanti le difficoltà economiche di pagare giocatori e staff anche senza match all'orizzonte e con ingenti perdite dovute allo stop, le società della SuperLega hanno deciso a maggioranza di concludere in anticipo la stagione.

Il comunicato emesso nel tardo pomeriggio dall'associazione dei club lascia un imprecisato e abbastanza inspiegabile spiraglio per eventuali play off, che sembra di difficile realizzazione. Questo il testo:

«Si sono riunite oggi (ieri, ndr) in tre distinte videoconferenze le Consulte di SuperLega, Serie A2 e Serie A3 Credem Banca con l'obiettivo di discutere sul prosieguo dei Campionati. Il Consiglio di Amministrazione ha recepito il parere espresso a larga maggioranza (11 su 13) dalla Consulta di SuperLega e all'unanimità dalle Consulte di Serie A2 ed A3 che hanno richiesto la sospensione definitiva delle tre Serie. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine delle Consulte, comunicherà la volontà espressa da quest'ultime alla Federazione, che ha la responsabilità dell'ordinamento dei Campionati, attendendo le sue determinazioni. È stato altresì conferito mandato ad una commissione composta dall'AD Massimo Righi e dagli avvocati Stefano Fanini (Consigliere) e Fabio Fistetto (consulente di Lega) di curare la gestione quadro delle trattative economiche con atleti e staff. La Consulta di SuperLega ha discusso inoltre la possibilità di riaprire il proprio Campionato per giocare i Play Off, qualora ci siano le condizioni e le opportune autorizzazioni delle Autorità Governative».

Le due società che si sono espresse contrariamente alla conclusione della stagione sono state Itas Trentino e Lube Civitanova, mentre l'appendice sui futuribili play off è stata aggiunta dal cda ma sembra oltremodo improbabile: la classifica ferma a tre giornate dalla fine è incompleta e con disparità di match giocati, molte formazioni smobiliteranno definitivamente dopo questa Consulta, giocare dei play off 'con chi c'è' non potrà avere alcuna validità a livello federale per cucire sul petto di qualcuno il tricolore.

Non verrà assegnato lo scudetto 2019/2020, quindi. E resterà da capire, cosa che verrà verosimilmente chiarita nei prossimi giorni, se ci saranno retrocessioni e come verranno assegnate le qualificazioni alle coppe europee. Dovrebbe essere la Fipav a decidere anche su questo aspetto. La via più logica sembra quella di prendere la classifica dell'andata, l'unica 'affidabile'. Quindi Lube, Perugia e Modena in Champions, Milano in Cev, Trento in Challenge Cup. Ma, visti gli ultimi giorni, mai dire mai. Quando si potrà rivedere della pallavolo giocata? Forse a fine estate, con la ripresa delle coppe europee sospese a marzo.

Alessandro Trebbi



Nella foto: Modena-Monza a porte chiuse, ultima gara della stagione



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
07-APR-2020
da pag. 19
foglio 1
Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso
www.datastampa.it
Tiratura: 21932 - Diffusione: 16015 - Lettori: 505000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 24 %

VOLLEY IL COACH È TORNATO A CASA, NEL SALENTO. QUEST'ANNO STA ALLENANDO NELLA SERIE A RUSSA

Placì, la fuga da Mosca e la grande paura «Il mondo in subbuglio, che schiaffo»

ANTONIO CALÒ

● **SPECCHIA.** Da Mosca, Camillo Placì è riuscito a rientrare in Italia con uno degli ultimi due voli utili previsti in extremis appositamente per consentire il rimpatrio di chi intendeva tornare, prima che fosse del tutto impossibile farlo. Da poco più di una settimana è in auto-isolamento nella sua casa di Specchia, nel Salento, come previsto alle ordinanze.

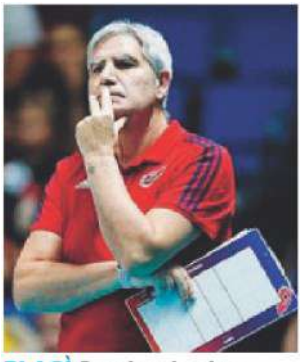
«In Russia, la situazione che si registrava in Italia a causa della pandemia è stata sempre sotto i riflettori - dice il coach del Fakel Novy Urengoy - Con internet, oramai è facile puntare la lente d'ingrandimento su qualsiasi nazione, ma a questo bisogna aggiungere il fatto che proprio nel volley, in Champions League, era in cartellone una doppia sfida che coinvolgeva i due paesi. La mia formazione, ad esempio, ha ospitato Perugia nella gara di andata dei quarti di finale ed avrebbe dovuto disputare in Umbria il match di ritorno. Poi la situazione è precipitata e la manifestazione è stata sospesa. Appena le autorità russe hanno capito che esisteva un rischio analogo, hanno optato per pionato, alla vigilia dei playoff. Lo scudetto è stato assegnato in base alla classifica che si registrava al termine della regular season. A livello generale, a Mosca, è stato deciso lo stop totale per un mese di ogni attività e la chiusura delle frontiere. Per gli ultrasessantacinquenni, in quanto soggetti più a rischio, è stato imposto l'obbligo di isolamento. A chi non è autosufficiente è stata garantita assistenza».

Il tecnico salentino ha raggiunto la moglie Lina a Specchia, ma la figlia Roberta vive a Monza, dove lavora per il locale club di Superlega come fisioterapista, mentre il figlio Luigi vive a Roma, dove fa parte del battaglione San Marco. «C'è tanta apprensione - afferma Placì - Siamo in contatto con le videochiamate. La Lombardia è la regione dove c'è il massimo contagio, quindi serve grande accortezza, ma è così ovunque. Luigi, in quanto militare, è in prima linea. Io trascorro le giornate sistemando gli appunti di lavoro, guardando la tv, telefonando ad amici del mondo del volley sparsi per la penisola. Purtroppo, le cifre snocciolate quotidianamente dalla protezione civile danno la misura del dramma».

Il Fakel Novy Urengoy ha terminato la stagione regolare al quinto posto. «Abbiamo vissuto un'annata particolare - sostiene Placì - Abbiamo fatto i conti con alcuni infortuni prolungati, soprattutto quelli dei martelli di banda Klyuka e Volkov, i due laterali titolari della nazionale russa. Comunque eravamo ancora in lizza sia in Champions, pur avendo perso per 3-1 la sfida di andata giocata con Perugia, in casa, che in campionato, nei playoff».

Sul futuro regna l'incertezza. «Nessuno poteva immaginare lo stravolgimento che si è determinato nel giro di pochi giorni in tutto il mondo, con un cambiamento radicale degli stili di vita - nota Placì - Usciremo pian piano dall'emergenza, ma probabilmente nulla potrà essere come prima per quel che riguarda i comportamenti di ciascuno di noi. Bisognerà ripartire per gradi in tutti i settori, rimboccandosi le maniche per venire fuori da una situazione che si preannuncia complicatissima».

Scontato il fatto che ci siano numerosi interrogativi anche sul futuro dello sport. «Fa parte di un sistema più ampio e subirà, come tutti i settori, le conseguenze di ciò che sta accadendo - conclude l'allenatore salentino - Bisognerà stabilire quando e come iniziare nuovamente ad allenarsi ed a giocare, in che modo lo si potrà fare in sicurezza. Occorrerà ripensare il calendario delle varie manifestazioni. Ci sarà presumibilmente un ridimensionamento economico».



PLACÌ Coach salentino



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
07-APR-2020
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 9841 - Lettori: 129000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 41 %

Quasi tutti in Superlega vogliono lo stop

Nella riunione della Consulta, 11 squadre su 13 hanno chiesto di fermarsi definitivamente; annullate intanto le serie A2 e A3

RESTA UN PICCOLO SPIRAGLIO

«Possibili i playoff a giugno, solo però se anche gli altri sport riprenderanno»

La strada dello stop a tutti i campionati di volley è intrapresa. Questo il verdetto scaturito ieri dalla consulta delle società di Superlega, serie A2 e A3. La Legavolley ha deciso di fermare i campionati di A2 e A3, mentre ha lasciato aperto uno spiraglio per il massimo campionato «per vedere – come ha dichiarato l'amministratore delegato Massimo Righi – se a giugno sarà possibile giocare i playoff». Anche se 11 società su 13 hanno chiesto lo stop. Il manager della Legavolley ha fissato meglio il concetto: «Se ci sarà la possibilità di giocare, e se altri sport riprenderanno a farlo, allora riteniamo sia giusto allinearci e giocare. Il nostro intendimento è semplice: o tutti o nessuno».

Al momento, il campionato di Superlega è ufficialmente sospeso fino al 13 aprile, così come per tutte le attività, non solo sportive. Gli ultimi match (Civitanova-Trento e Modena-Monza, gare valide per la 10ª giornata di ritorno) si erano disputati, a porte chiuse, domenica 8 marzo, cioè un mese fa.

La Consar Ravenna è ferma addirittura da più tempo, perché era scesa in campo per l'ultima volta – sempre a porte chiuse – in occasione dell'anticipo casalingo di mercoledì 4 marzo contro Vibo (vittoria per 3-2). Da quel momento è sceso il sipario 'agonistico' e tutto si è progressivamente fermato. Nei primi giorni si è tentato di organizzare qualche allenamento, poi la situazione è precipitata e, solo un paio di società della massima serie, hanno deciso di proseguire con l'attività. Quasi tutti i giocatori del club ravennate hanno fatto rientro alle rispettive residenze. L'olandese Ter Horst è stato uno dei primi. A ruota lo hanno seguito gli altri stranieri, così come gli italiani non ravennati. Fra gli italiani, il capitano Davide Saitta, originario di Catania, ha preferito invece rimanere in città.

La chiusura definitiva della stagione 2019-2020 è dunque dietro l'angolo, anche perché la Cev, come tutte le Confederazioni mondiali, riproporrà gli eventi (in particolare le Coppe europee) che sono stati annullati, andando così ad erodere date per il campionato. La parola definitiva spetterà comunque alla Federvolley, che dovrebbe esprimersi dopo Pasqua. Con la 'chiusura' di A2 e A3, diventa praticamente scontato che, a 'cascata', anche i campionati cadetti (B maschile; B1 e B2 femminile), nonché quelli regionali (C e D) e quelli provinciali vengano definitivamente sospesi.

La delusione in casa giallorossa è comprensibile. Il sestetto di coach Marco Bonitta era infatti salito fino al 6° posto in classifica, con un bottino di 9 vittorie e 12 sconfitte. Bottino che, a 3 gare dalla fine della regular season, stava per regalare il sogno dell'accesso ai playoff.



Thijs Ter Horst, lo schiacciatore olandese in forza quest'anno alla Consar Ravenna. Il giocatore da tempo è tornato nel suo Paese



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Andrea Monti
07-APR-2020
da pag. 34
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 194670 - Diffusione: 140649 - Lettori: 3252000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 58 %

Dritti ai playoff

Stop alle ultime 4 giornate Ora lo scudetto in estate?

Campionati bloccati, ma dopo l'emergenza il titolo potrebbe essere assegnato con un barrage tra le prime 8

di **Riccardo Crivelli**

Palla ferma. Basta schiacciate, niente più muri. Almeno per la stagione regolare. Le Consulte di Superlega, Serie A2 e Serie A3, che si sono riunite ieri in videoconferenza, hanno infatti deciso di fermare definitivamente i campionati. In Superlega saltano 4 giornate, che per alcune squadre sarebbero in realtà 5 o addirittura 6.

Sogno playoff

Il Consiglio di Amministrazione ha recepito il parere espresso a larga maggioranza (11 su 13) dalla Consulta di Superlega e all'unanimità dalle altre due Leghe per la sospensione definitiva delle tre Serie. A questo punto lo stesso Cda comunicherà la volontà comune emersa dalla riunione alla Federazione, che ha la responsabilità dell'ordinamento dei campionati, attendendo le sue decisioni in merito soprattutto, aggiungiamo noi, al blocco di promozioni e retrocessioni. È stato inoltre conferito mandato a una commissione composta dall'amministratore delegato Massimo Righi e dagli avvocati Stefano Fanini (consigliere) e Fabio Fistetto (consulente di Lega) di curare la gestione delle trattative economiche con atleti e staff. Ma la novità stuzzicante è nella coda del comunicato ufficiale: la Consulta di Superlega ha discusso la possibilità di riaprire il proprio campionato per giocare i playoff, qualora ci siano le condizioni e le opportune autorizzazioni governative e sanitarie. Dunque, si coltiva ancora la speranza che la stagione non sia definitivamente compromessa, forti di un calendario senza eventi pallavolistici (per la sospensione delle attività di club e delle nazionali in ambito europeo e mondiale) che consentirebbe di giocare fino all'estate piena, partendo dall'inderogabile necessità che le squadre possano godere di almeno tre settimane di preparazione prima di tornare in campo.

Parla il presidente

Sulla formula (la prima opzione è ovviamente un classico playoff a otto squadre) si discuterà nel momento in cui, allentata l'emergenza, verrà concesso di riprendere l'agonismo, ma certo tra i più fieri sostenitori di un ritorno in campo c'è il presidente della Superlega Diego Mosna: «Non lo nego, la mia posizione è di non chiudere tutto fino a quando avremo una possibilità, ma ovviamente c'è stata una mediazione con i club che invece avrebbero voluto la cancellazione totale della stagione e la ripartenza per il prossimo campionato. Se ci saranno le condizioni, faremo i playoff scudetto e magari anche i playout, seguendo le indicazioni che in merito ci darà la Fipav». Ci sono anche motivazioni economiche dietro le varie posizioni, perché mantenere squadra e staff fino all'estate inoltrata in attesa di sapere se il campionato avrà una coda dopo la sospensione per alcuni club comporta costi molto pesanti. Mosna, tra l'altro, sarebbe favorevole anche alle partite a porte chiuse: «Il sogno è quello di giocare in palazzetti con il pubblico, magari rispettando le norme sul distanziamento sociale che credo in qualche modo verranno reiterate anche dopo l'emergenza, ma nell'eventualità delle porte chiuse si perderebbe la passione dei tifosi, però si garantirebbero gli introiti della tv e la commercializzazione dei diritti sulle piattaforme social». Insomma, il volley non vuole arrendersi. Non ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CLASSIFICA

In testa Civitanova
L'ultima Classifica. Tra parentesi le partite giocate: Lube Civitanova punti 53 (20); Leo Shoes Modena 52 (21); Sir Safety Perugia 51 (20); Itas Trentino 45 (21); Allianz Milano 36 (19); Consar Ravenna 26 (21); Kioene Padova 25 (19); Calzedonia Verona 24 (20); Vero Volley Monza 23 (20); Gas Sales Piacenza 18 (20); Top Volley Cisterna (20, Callipo Vibo Valentia (20) 16; Globo Banca Sora 5 (21).

I NUMERI

21

Le giornate disputate
La Superlega è stata fermata alla 21ª giornata, ma a causa di un calendario folle ci sono squadre che hanno giocato tutte le partite, altre sono ferme alla 20ª e altre addirittura alla 19ª giornata

3

I posti in Champions
Tre saranno i posti in Champions League per l'Italia nella prossima stagione, andavano determinati attraverso la stagione regolare dalla eventuale finale scudetto. C'è anche un posto in Cev Cup (la seconda competizione) e uno in Challenge Cup



Assegnata Civitanova, che guida la classifica di Superlega, ha già vinto la Coppa Italia battendo 3-2- Perugia nella finale disputata a Bologna LIVERANI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

GIORNALE di MONZA
Dir. Resp.: Sergio Nicastro
07-APR-2020
da pag. 84
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 8000 - Diffusione: 8000 - Lettori: 40000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 17 %

Pallavolo - Giorni di incontri e confronti per le società dei massimi campionati nazionali

Vero Volley obbedisce e ferma gli allenamenti «Noi volevamo lanciare un messaggio sociale»

MONZA (mtf) «Continueremo a rispettare la legge e quindi ci fermiamo». È il punto di vista del presidente di Vero Volley, **Alessandra Marzari**, dopo le polemiche della passata settimana e dopo il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio, quello che vietava anche gli allenamenti agli atleti professionisti. In un'intervista ad *Ansa*, la numero uno del Consorzio pallavolistico monzese ha raccontato di «aver salutato i giocatori, portando loro la focaccia. Erano tutti dispiaciuti, ma noi vogliamo rispettare la legge. Ora che non ci permette più di allenarsi, ci fermiamo. Obbediamo». Marzari si era detta comunque «stupita per questa "ulteriore stretta" sullo sport in un decreto già efficace, non ne capisco la necessità, ma mi adegua di conseguenza». Lo stop agli allenamenti è arrivata giusto qualche giorno dopo rispetto al divorzio da **Serena Ortolani**, il cui contratto è stato rescisso a seguito della mancata volontà di proseguire con gli allenamenti: non si tornerà comunque su questa decisione. Dal canto suo, Ortolani ha sottolineato come «essere mamma abbia influito al 99 per cento. Sono stata davvero male per la scelta - ha raccontato la giocatrice romagnola - Soprattutto nei confronti della squadra. Io per questa do tutto e mi sono sentito a disagio. Ma alle volte la famiglia viene prima di tutto».

Marzari, che di mestiere è medico all'ospedale Niguarda di Milano, torna sul discorso generale: «Io sono molto fiera dei miei ragazzi non abbiamo fatto una cosa semplice. Volevamo mandare un messaggio sociale e in questa settimana avremmo lanciato anche una campagna di comunicazione, me la aspetto presto anche dalle autorità. Ho infatti il timore che la gente, dopo un mese blindata in casa e bombardata da queste notizie tragiche, avrà paura ad uscire anche quando potrà, avrà paura di riprendersi la vita in mano. Noi volevamo essere la dimostrazione che non ci si ammala se si rispettano le norme con precisione e attenzione». Ieri - lunedì, a giornale già in stampa - l'incontro fra le società di serie A con al centro del tavolo i campionati e una loro eventuale ripresa, con Monza coinvolta sia al maschile che al femminile. Alla vigilia, Marzari si esprimeva così: «Confido che in estate possa esserci spazio per la pallavolo e dubito che la Cev annulli le competizioni europee. Se il campionato non dovesse assegnare lo scudetto, mi piacerebbe comunque vedere un breve torneo per fare felici i tifosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRA MARZARI Vero Volley



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

TRENTINO
QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

Date: 07.04.2020 Page: 39
Size: 262 cm2 AVE: € .00
Publishing:
Circulation:
Readers:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Delta Informatica, stagione terminata e ripescaggio in A1

A2 femminile. Chiaro il voto dell'assemblea Il blocco delle promozioni penalizza il Volano

DANIELE LOSS

TRENTO. Nessun dubbio. L'assemblea della Lega Pallavolo Femminile di Serie A si è espressa all'unanimità e in maniera inequivocabile: il campionato di serie A2 è finito, senza "se", senza "ma". L'appuntamento, dunque, emergenza permettendo, è rinviato al prossimo autunno. Il presidente Mauro Fabris ha preso atto della volontà delle realtà coinvolte (la Lega stessa si è schierata a favore del blocco dei tornei) e provvederà a comunicare al Coni e alla Fipav, a cui spetterà l'ultima parola, la decisione assunta dalle società nel corso della *conference call* di ieri sera. È ovvio, però, che la posizione unitaria dei 20 club che partecipano alla seconda categoria nazionale (per l'A1 il discorso è leggermente diverso) sarà, a questo punto, assolutamente vincolante per la Federazione, che non potrà far altro che prenderne atto e poi dovrà esprimersi anche sulla seconda proposta avanzata dalle società.

Una proposta che prevede il blocco delle retrocessioni sia in A1 che in A2 e, notizia questa fondamentale per la Delta Informatica Trentino, la promozione diretta nella massima categoria per le prime due della pool, ovvero il sodalizio gialloblù e l'Omag San Giovanni in Marignano. Dunque il prossimo torneo di A1, salvo mancate iscrizioni, potrebbe vedere al via 16 formazioni e tale numero, nell'anno olimpico, costringerebbe le squadre a fare i salti mortali per concludere in tempo utile la stagione. La Lega Femminile chiederà alla Fipav anche il blocco delle promozioni dalla serie B1 in A2 e il discorso riguarda da vicino il CercaSì Volano che, dunque, dovrà rinviare alla prossima stagione ogni velleità di passaggio nella categoria superiore, a meno di rinunce da parte delle formazioni che avranno diritto a partecipare al secondo torneo nazionale, a cui faranno seguito le domande di ripescaggio.

Per quanto riguarda la serie A1, invece, sei società su 14 (Conegliano, Monza, Chieri, Novara, Bergamo e Brescia) hanno dato la propria disponibilità, se ci fossero le condizioni igienico - sanitarie, di disputare un playoff per l'assegnazione della scudetto. Difficile, praticamente impossibile, che si torni in campo e, a quel punto, la palla passerebbe alla Fipav che, dopo consulto con la Cev (in ballo ci sono le partecipazioni anche alle prossime Coppe Europee), deciderà come procedere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



• Il presidente della Delta Informatica Trentino, Roberto Postal (foto Marchi)